

La parola dell'amministratore

Pregiamo vivamente gli abbonati e i rivenditori a mettersi in regola coll'amministrazione. Il giornale costa quattrini e le carazze del Fiesco, frequenti negli ultimi tempi, ci mettono nella necessità di molestare i nostri amici.

Quello che può darsi in Italia

Nell'anno di grazia 1900, sotto il paterno regime nostro, può darsi che un bandito, ribelle delittuoso ed impunito alle leggi dello Stato ed a quelle superiori della connivenza sociale, scolarizzato per la Sila diboscata e per i limitrofi paesi calabresi senza che la polizia sappia raggiungerlo ed impedirgli di menare a termine il suo trentesimo omicidio o giù di lì.

Gronaca

I concentrati

L'Unione costituzionale, quelle quattro mummie sfuggite alle vetrine del Museo, fa un appello a tutti gli uomini di buona volontà, perchè si concentrino, formino una diga di Olanda, per opporsi ai furori dell'oceano.

Di Giovanni

È l'economista municipale, una specie di *deus ex machina*. Entra da per tutto, e quando entra, è per fare i suoi affari. Perché questo signore dispone di quattrini, che mette in circolazione, e fin qui sarebbe il suo diritto, se fosse un privato. Ma li adopera in tutte le faccende municipali, arrivando a prestarne — guardate un po'! — al municipio!

L'arena

Non è quella di Verona, ma la nostra, la pozzolana di Puteoli. E diciamo: il re ha deciso di essere accompagnato, come Loubet, dovunque vada dai cozzazzieri.

Rettifica

Riceviamo e pubblichiamo: *Egredia Propaganda*, Sei stata tratta in errore, pubblicando una rettifica a mio riguardo. Io non ho chiesto, né ho fatto chiedere da alcuno il chiarimento inserito nel Numero del 30 corrente, N. 80; e ciò per la semplice ragione, che ritengo assolutamente insufficiente il fatto a cui ivi si accenna.

Una facile scommessa

Scommettiamo un contro cento che fra non guari sarà presentato al nostro Consiglio Comunale la proposta di nominare l'ex-comandante delle guardie municipali, cav. Fadda, direttore amministrativo del Macello. Alla buon'ora! Almeno così non si potrà più dire che il signor Fadda mangi ad ufo lo stipendio con le relative indebitate che il nostro Municipio continua a passarci e nonostante egli non presta più servizio di comandante. Ed i maligni — oh, se ce ne sono! — finiranno di mormorare che tanta longanimità si finirà con il cav. Fadda (colonnello del re) per il fatto che il cav. Fadda (colonnello dell'esercito in ritiro e discretamente pensionato) sia parente del presidente del Consiglio di Stato, comm. Saredo. Nota bene: il Consiglio di Stato rigettò tempo fa il reclamo sporto da vari cittadini napoletani sui brogli perpetrati nelle ultime nostre elezioni amministrative.

I trams elettrici

Una signora, alla discesa di Salvator Rosa, invitò reiteratamente il conduttore a voler fare fermare la vettura. E il conduttore finalmente fece il segnale di fermata. Ma, senza che la signora avesse ancora messo il piede a terra, suonò per la ripresa della corsa, facendo cadere la povera signora, che se non era aiutata da una popolana, sarebbe andata con metà della persona sotto le ruote!

Un tentato carrozzone municipale

Era quello della concessione senza canone alla società elettrica, col pretesto di aiutare una società a capitali napoletani. La società avrebbe dato una volta tanto L. 6000 di cauzione per i danni alle strade, scelti ecc.

La benemerita

Messa fuori combattimento la Polizia, il lavoro di scocciamiento attorno a noi lo fanno adesso i carabinieri.

Nell'Ospedale di Gesù e Maria

Il barone Amatucci, sovrintendente agli ospedali, ne ha fatto una per nulla buona. Egli infatti ha licenziato giorni sono diciannove impiegati all'ospedale di Gesù e Maria per ragioni di economia... E questi poveretti sono i soliti cenci che vanno all'aria, mentre vi sono rimasti impiegati da poco entrati o che occupano già posti al Municipio. E saremmo al caso di farne i nomi.

Troppo zelo!

La guardia municipale N. 17, Mercoledì 3 c., alle ore 7, sequestrò a tre vetture da nolo, quelle che fanno il transito da porta Capuana a Poggioreale, ferme in piazza S. Francesco, i cuscini e le fruste, depositando ogni cosa nel vicino ufficio di controllo. Con qual dritto? noi dimandiamo. Ed il peggio si è che nemmeno la sera i poveri vetturini poterono riottenere gli oggetti di loro proprietà, perchè l'impiegato, allegando che la guardia se ne era andata, si rifiutò di consegnarli.

MOVIMENTO OPERAIO

Siamo venuti nella determinazione di fare procedere volta per volta la cronaca di questo Movimento Operaio di brevi note o articoli riflettenti le più importanti questioni operaie. Perché è inutile che ce lo dissimuliamo: gli operai napoletani, salvo parecchie onorevoli eccezioni, ignorano (e non è loro la colpa) quali sieno le forme di loro organizzazione, e quali quelle più acconce alle diverse condizioni di loro classe, e talvolta anche quali protezioni (basti citare la legge, quasi del tutto ignorata, sui probi viri) vada accordando la legge. E però invitiamo sin da ora gli operai a dirci su quali questioni essi desiderano che la Propaganda s'intrattenga maggiormente.

Il Comizio degli arsenalotti

Dignitoso e numeroso, il Comizio degli arsenalotti — indetto e tenuto, Domenica scorsa, nella vasta sala Marrocchi al Vico Nilo ai Tribunali — riuscì, come appunto s'eran proposto i promotori, una splendida riaffermazione del dritto di organizzazione.

Onorevole Sotto-Comitato permanente degli operai della R. Marina — Napoli

Sono assai dolente che una temporanea indisposizione mi vieti di trovarmi domani a Napoli per partecipare al Comizio a cui m'invitavo. Ma questa mia materiale e forzata assenza non m'impedisce di essere in ispirito con voi, e nulla toglie al presente mio sentimento e alla futura opera mia. Sento tutta l'offesa arrecata al vostro diritto; e, insieme, la necessità di vederlo reintegrato. Il dritto di riunirsi e di associarsi, da parte degli operai, è garanzia di libertà civile, di ordine, di progresso economico. Ne questo dritto può essere menomato in alcun modo. E questo dritto può essere menomato in alcun modo. E questo dritto può essere menomato in alcun modo.

Vostro Ettore Cicciotti.

I quotidiani hanno già largamente scritto del Comizio, a noi non resta che plaudire alle parole degli on. Altobelli, Bovio, Pansini e degli operai Cafaro, Orzalesi, Savarese, Scarpati, Luongo, riaffermanti tutti — contro l'illegittima ingerenza del ministero della marina — il dritto all'organizzazione degli arsenalotti.

Ma appunto perchè noi seguiamo con slancio e plaudiamo di tutto cuore ed abbiamo sempre offerto tutto il nostro possibile aiuto alla generosa agitazione degli arsenalotti, non possiamo proprio associarci alle parole di che l'on. Altobelli, dichiarando chiuso il comizio, gratificava la stampa intervenuta. Con quale sicura coscienza s'agita una questione di giustizia la stampa cittadina non esita a porsi tutta sotto il vessillo della libertà? Ecco: gli operai, che hanno tanta fede in lui, crederanno anche a queste sue incaute parole e *pour cause* s'abiteranno a riguardare Mattino (1) don Marzio e simile bordaglia per... giornali onesti! Con certa stampa, anche quando si sia mossi dal principio d'ingratiarsela, non ci vogliono complimenti, perchè l'ausilio suo contamina e non agevola: gli imbecilli nostri governanti le danno biada, noi non dobbiamo fare altro che strigliarla, semplicemente strigliarla!

Ed ora che abbiamo liberamente — com'è nostra abitudine — esposto il nostro pensiero, diamo a conclusione l'ordine del giorno votato ad unanimità dal comizio degli arsenalotti.

ORDINE DEL GIORNO

Gli operai del R. Arsenal di Napoli, riuniti in Comizio il giorno 30 settembre 1900, auspice il sotto-Comitato Permanente di Napoli; Udita la discussione in merito al dritto di organizzazione che per la forza che gli viene dall'essere legge fondamentale dello Stato dev'essere rispettato e riconosciuto per tutti i cittadini, non cessando essi di esser tali per la loro qualità di dipendenti dal Governo; Ringraziano tutti gli on. Deputati presenti ed aderenti pel nobile interessamento alla loro causa; e riconoscendo i propri doveri di dipendenza gerarchica e di rispetto verso i capi del R. Arsenal che non considerano come nemici, ma come superiori; Riaffermano il proprio dritto all'organizzazione legale e miglioramento delle loro condizioni morali ed economiche e nel mentre invitano tutti gli on. Deputati presenti ed aderenti ad unirsi all'on. Carlo Altobelli in una azione comune perchè questo dritto sia rispettato.

Esprimono, la più completa solidarietà con tutti i Comitati, di Torino, Spezia, Venezia, Taranto ecc... e con i compagni Orzalesi Ernesto, Luongo Pasquale punti perchè colpevoli di avere interpretato un gentile pensiero dell'intera classe, facendo omaggio alla memoria del defunto Sorvanno, ed inviano un affettuoso saluto ai compagni tutti d'Italia.

Fra i lavoratori del Libro

Nella seduta straordinaria, tenutasi il 1 c. m. fra i tipografi della sezione di Napoli, onde discutere intorno alla scelta dei rappresentanti tipografi da mandarsi all'Esposizione di Parigi, furono eletti i compositori Guglielmo Genovese ed Achille de Waure e l'impressore Giuseppe Romano. Ma sapete voi quale somma ha deliberato la Camera di Commercio di conferire a ciascuno operaio? Non più di duecento lire. Ora, modestia a parte, ci pare che ove la Camera di Commercio avesse seguito il nostro consiglio, di non camuffare cioè giornalisti desiderosi di viaggiare gratuitamente a spese del buon pubblico per opera, questa somma avrebbe potuto subire un non lieve aumento.

Fra i commessi parrucchieri

Non c'è da meravigliarsi se l'elemento giovane dei commessi parrucchieri s'è messo in sì accanita lotta contro la senilità dei presenti amministratori. Nessuna meraviglia, ripetiamo: sino adesso nell'associazione in parola non s'è fatto altro che sprecare danaro, fare l'interesse di terzi e non della classe, ecc. ecc. Ma di chi la colpa? Dei presenti amministratori, che da due anni stanno in carica e speriamo non vi rimangano oltre. Difatti volete sapere le mirabilia della presente associazione? Una scuola d'arte (sic), la modifica allo statuto, la nomina a presidente onorario del comm. — con perm. asso — Summonte, la pergamena offerta al cav. de Luca con relativo sperpero di rinfreschi e liquori, ecc. ecc. E volete sapere ancora come s'è tenuto osservanza allo statuto sociale? Mentre si rifiutò uno scars' sussidio ad un povero socio malato, tanto che poco dopo ne morì, il presidente del comitato, quello delle assemblee ed un consigliere non mancarono — senza che i soci nulla avessero stabilito — di andare a rappresentare la classe, e conseguentemente di sprecar danaro, ai funerali di re Umberto in Roma. Dunque, l'elemento buono dei commessi parrucchieri si prepari alla lotta e se ne ricordi alle prossime elezioni: ogni cosa giunge al tempo che matura.

Fra gli scalpellini

Domenica scorsa, si riunirono alla nostra sede sociale — Vicaria Vecchia a Forcella — una cinquantina di scalpellini e discussero intorno allo statuto della loro nascente società. Ed oggi si riuniranno nuovamente e l'intero statuto sarà portato alla loro approvazione.

Per l'Esposizione di Parigi

Ci si riferisce che il Comitato per l'invio degli operai all'Esposizione di Parigi ha assegnato dieci posti alla inesistente Camera del Lavoro, presieduta dal famigerato cav. D'Auria. E' vera la notizia? In questo caso saremmo curiosi di sapere in base a quali criteri si sia presa questa deliberazione. Dove li piglia il cavaliere dieci operai intelligenti che possano giustificare la spesa di 2000 lire?

Per gli emigranti

Ci giunge notizia che i regi carabinieri, addetti a fare passare via via gli emigranti alla visita medica preliminare di bordo, si addestrino contro essi in modi degni in tutto e per tutto della... polizia napoletana. Un po' di riguardo, via, crediamo non guasti. Tanto più che un giorno potrebbero forse ricevere qualche buona lezione.

NOSTRE CORRISPONDENZE Intorno a Napoli

Le subdole arti della camerilla feudale

Ponticelli — (Sigma) Qualunque persona pudica dopo le sconfitte riportate in Tribunale e nella Giunta Amministrativa, si sarebbe ritirata a vita privata, o avrebbe cercato di giustificarsi alla meglio. Ma il nostro cantastorie, coadiuvato da quella perla del nostro segretario comunale, magna pars della camerilla feudale, con faccia piperina si permette di affermare che in Prefettura egli ordina e dispone e che ogni deliberazione del comune di Ponticelli è approvata con grande compiacimento dell'autorità tutoria; spudorate menzogne che noi siamo pronti, come sempre, a sbugiardare.